

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 29 Dicembre 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE ANTOCI**

**«No al commissariamento della Provincia»**

**MICHELE BARBAGALLO**

Un anno per dar corso alle varie esigenze della Provincia regionale di Ragusa. È stato il presidente della Provincia, Franco Antoci, assieme al resto dei suoi assessori, a fornire un quadro ampio teso a spiegare l'impegno profuso nei vari settori su cui ha competenza la Provincia regionale. Riservata grande attenzione all'ambito delle opere pubbliche, con interventi sia di carattere strutturale sull'esistente per rendere più agibili e sicure le arterie di competenza di viale del Fante, sia per costruire nuovi collegamenti viari importanti.

Grandi battaglie sono state condotte, con il coinvolgimento del territorio tutto, per le infrastrutture che da sempre sono state il prioritario interesse degli amministratori provinciali. Antoci, durante la

conferenza stampa, ha ricordato le battaglie condotte e i risultati ottenuti per la Ragusa-Catania, per l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, ed ancora l'aeroporto di Comiso. Fondamentale il lavoro svolto per migliorare l'impiantistica sportiva che è stata in gran parte sistemata. Buone risposte sono state ottenute nel settore dello sviluppo economico, sostenendo le imprese e registrando una ripresa forte del mercato ibleo, anche se comunque la sofferenza ancora è in agguato. Stessa cosa è stata ribadita anche nel comparto delle politiche sociali, per le quali la Provincia ha assicurato i servizi assistenziali fondamentali alle fasce più deboli ed ha promosso anche servizi extra con progettualità mirate per riempire di contenuti l'assistenza. Insomma tutti gli assessorati, ha concluso Antoci, hanno dato il massimo per consentire il buon funziona-

mento dell'ente e il giusto riscontro per la comunità. L'occasione è stata utile anche per ribadire il secco no rispetto al programmato commissariamento dell'ente a partire dalla prossima primavera, ribadendo la prosecuzione dell'attività degli organismi democraticamente eletti che conoscono il territorio e gli interventi da porre in essere.

Infine il massimo inquilino di viale del Fante ha annunciato, a partire dal prossimo due gennaio, una serie di festeggiamenti per la ricorrenza dell'85esimo anniversario della nascita della Provincia regionale di Ragusa. Vari appuntamenti che serviranno a far sentire ancor di più l'appartenenza ad una comunità che ha sempre dimostrato di restare unita all'interno di un sistema divenuto addirittura un modello nonostante le ben note carenze infrastrutturali.

**CONFERENZA DI FINE ANNO.** Si è detto contrario all'abolizione dell'ente di viale del Fante che ha dimostrato di essere sano

## Antoci chiosa: «Viva la Provincia» E snocciola tutte le cose fatte nel 2011

**Presenti gli assessori della giunta, il presidente ha consegnato tutte le opere completate nell'anno in corso e quelle che si vorrebbero appaltare.**

**Gianni Nicita**

●●● «Viva la Provincia di Ragusa». Ha concluso così in conferenza stampa il suo intervento il presidente della Provincia, Franco Antoci, dopo avere rimarcato: «Noi siamo contrari (si riferiva a tutta la giunta ed al Consiglio tranne l'Mpa) perchè i costi della politica non si combattono con l'abbattimento delle province e lo abbiamo dimostrato; siamo contrari anche al commissariamento che vorrebbe attuare Lombardo a fine legislatura, ma semmai favorevoli alla proroga se dovessero essere abolite le province come ormai appare certo. Meglio organi democraticamente eletti che un commissario». Antoci all'inizio ha annunciato il pensionamento del segretario generale Salvatore Piazza che rimarrà come direttore generale, mentre le funzioni di segretario saranno svolte dal vice Raffaele Falconieri. Poi, il presidente ha sottolineato che nonostante i tagli è stato mantenuto il patto di stabilità e sono stati pagati i debiti fuori bilancio. Un ringraziamento Antoci lo ha rivolto al Consiglio provinciale. «Nel corso del 2011 abbiamo definito l'iter per il distretto turistico a cui ha lavorato il vice presidente Carpentieri e sulle infrastrutture grandi e piccole abbiamo dato un'accelerazione - ha detto Antoci - Sulla Ragusa-Catania sono state pubblicate le delibere dal Cipe, ma sull'autostrada Siracusa-Gela siamo davvero a buon punto. Non dimentichiamo che la Provincia sta facendo la sua parte prevedendo con in fondi ex Inscem 5 milioni per la strada di collegamento tra la Siracusa-Gela ed il porto di Pozzallo e 15 milioni di euro per la strada di collegamento tra la SS 514 e l'aeroporto

**85° ANNIVERSARIO.** Alle 10 nell'aula consiliare Si ricorda l'istituzione dell'ente Targhe per i nati il 2 gennaio 1927

●●● «Anche se le Province saranno abolite compresa la nostra noi festeggeremo l'85° anniversario di istituzione della Provincia di Ragusa». Lo ha annunciato il presidente Franco Antoci ieri mattina presentando le iniziative che sono state programmate. La Provincia di Ragusa è stata istituita il 2 gennaio del 1927 con regio decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 gennaio e quindi è stata resa operativa il 12 gennaio, ecco perchè ci saranno manifestazioni nelle giornate del 2, 11 e 12 gennaio. Si comincia il 2 gennaio alle 10 nell'aula consiliare del Palazzo della Provincia con una cerimonia istituzionale e la consegna di targhe a 15 cittadini iblei nati il 2 gennaio del 1927. dalle 10 alle 13, poi, ci sarà un annullo filatelico. L'11 gennaio alle

17 nella sala riunioni della Provincia si terrà un convegno «Ragusa Letteraria». Interverranno Antonio Di Grado, dicente di Letteratura Italiana presso l'Università di Catania, Piero Guccione, artista, Palo Mauri, critico letterario de «La Repubblica», Nunzio Zago, preside della Facoltà di Lingue di Ragusa. A seguire anteprima del trailer del film documentario «Terra Matta. Il Novecento italiano di Vincenzo Rabito, analfabeta siciliano» di Costanza Quatriglio. Il 12 gennaio alle 18 in Prefettura cerimonia protocollare con l'intervento delle autorità provinciali, i parlamentari, i presidenti delle province gemellate ed i sindaci dei comuni iblei. Dalle 10 nel cortile della Prefettura esposizione auto e moto d'epoca a cura del Veteran Car. (GN)

di Comiso. Nel 2011 abbiamo completato i 28 milioni di euro di lavori della prima annualità della viabilità secondaria, spesi anche 2.650.000 euro della seconda annualità, finanziati lavori con fondi della Provincia per altri 3.736.000 euro, ed 1.526.000 con fondi Pon sulla sicurezza. Ed ancora ci sono progetti in appalto della seconda annualità per altri 5.650.000 euro ed abbiamo progetti pronti per altri 12.520.000 euro. Infine è stata avviata la procedura per l'affidamento della progettazione di opere per altri 10.200.000 euro con i fondi della premialità». Il presidente ha anche ricordato che sono stati spesi per l'edilizia scolastica 3.170.000 euro e per l'edilizia sportiva 3.500.000. Infine per ogni rubrica Antoci ha snocciolato le cose più importanti che sono sta-

te realizzate, dal piano provinciale dei rifiuti alle iniziative per lo sviluppo e nel campo dei servizi sociali e della programmazione economica. Presenti alla conferenza stampa gli assessori della giunta. (GN)

Il presidente Franco Antoci con tutta la giunta ha tracciato il bilancio dell'attività svolta nel 2011 indicando le priorità per il nuovo anno

## Provincia tra passato e un futuro a rischio

Sul preannunciato commissariamento ribadito il no: meglio organismi democratici

**Antonio Ingallina**

Il pensiero corre al 2012, all'ultimo scorcio di amministrazione prima della scadenza del mandato, anche se c'è la spada di Damocle del commissariamento della Provincia, secondo quanto si discute alla Regione. Un nuovo anno che il presidente della Provincia Franco Antoci vede come importante per le due opere pubbliche più attese del territorio: l'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania. Il primo dovrebbe, finalmente, "decollare"; la seconda, potrebbe anche arrivare alla tanto agognata posa della prima pietra.

Uno sguardo indietro ed uno avanti, insomma, per l'amministrazione provinciale. Sono gli ultimi giorni del 2011 e, quindi, è d'obbligo tirare le somme. Ma, siccome l'amministrazione di un ente è un continuum, è obbligatorio volgere lo sguardo a quanto ancora deve essere realizzato. Con il presidente della Provincia, per il bilancio di fine anno, sono schierati tutti gli assessori e il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti.

Proprio dalla Ragusa-Catania è partito l'esame del 2010 di Antoci. Ricordando, che l'anno era iniziato con la marcia lenta per il rad-

doppio della statale. L'iter - ha fatto presente - ora si è sbloccato con la pubblicazione delle delibere del Cipe, mentre per l'aeroporto sono stati fatti importanti passi in avanti con la consegna della struttura alla Soaco». C'è, poi, l'altra grande opera attesa, ossia l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. «Il lotto fino a Modica - ha annotato Antoci - è tutto finanziato, mentre quello che dovrà arrivare a Scidi è in definizione. Ci sono, poi, il collegamento con il porto di Pozzallo, che è finanziato dalla Provincia con cinque milioni; così come il collegamento con l'aeroporto di Vittoria e l'aeroporto di Comiso».

Il presidente della Provincia ha, quindi, annunciato che sono in preparazione le manifestazioni per celebrare gli 85 anni dell'istituzione della Provincia, anche se, ha sottolineato, «molto sobrie». Il programma prevede il 2 gennaio una seduta straordinaria del consiglio provinciale. Nel corso della seduta saranno consegnate delle targhe ai cittadini iblei che proprio il 2 gennaio compiono 85 anni, una quindicina di persone ancora in vita. Nella stessa giornata, ci sarà, sempre alla Provincia, un annullo filatelico speciale per ricordare la promulgazione del regio decreto che istituì la Provincia. L'altro appuntamento è previsto per l'11 gennaio e si svolgerà sempre alla Provincia. Si tratta di un convegno che intende ricordare le grandi figure letterarie del nostro territorio. Infine, il 12 gennaio, in Prefettura, la cerimonia protocol-

lare con tutte le autorità provinciali, i parlamentari, i presidenti che si sono succeduti alla guida della Provincia, quelli delle Province gemellate e i dodici sindacabili. La sera, poi, riaprirà Palazzo La Rocca, dove si svolgerà un piccolo ricevimento. «La riapertura del Palazzo - ha annunciato Antoci - non sarà limitata a questa circostanza: intendiamo, infatti, metterlo a disposizione dei turisti per la sua fruizione».

Ancora a cavallo tra passato e futuro, Antoci ha auspicato che il 2012 possa essere l'anno per affidare i lavori per la stazione dei passeggeri del porto di Pozzallo.

Quindi, il lungo elenco delle opere affidate e realizzate nel corso dell'anno che sta per chiudersi. «E' con soddisfazione - ha rimarcato il presidente - che abbiamo appreso che in questo 2011 siamo stati la migliore stazione appaltante della provincia. Significa che le strutture dell'ente si sono date da fare». Tra le cose fatte, nel campo della viabilità, il completamento dei lavori previsti dalla prima annualità dei fondi nazionali per oltre due milioni e mezzo; effettuati anche lavori previsti con la seconda annualità, mai trasferita dallo Stato e revocata per "pagare" l'abolizione dell'ici: sono stati uti-

lizzati fondi della Provincia. E ci sono ancora lavori pronti per l'appalto per complessivi cinque milioni; in progettazione, invece, interventi per altri dieci milioni.

A volo d'uccello, gli altri interventi: la pista ciclabile di Sampieri, quella in fase di realizzazione sul tracciato dell'ex ferrovia secondaria; gli interventi nelle scuole; il rifinanziamento ai consorzi fidi con i fondi ex Insicem; gli impianti sportivi, tra cui quelli che sono stati previsti in ognuno dei dodici comuni.

A tenere banco, però, è stata, più che altro, la preoccupazione per il futuro. E' stato ribadito il no

all'abolizione delle Province ed è stata riconfermata l'opposizione al commissariamento. Il presidente del consiglio provinciale Occhipinti, a questo proposito ha puntato l'indice contro il deputato regionale Riccardo Minardo e l'Mpa, che sono per il commissariamento dell'ente. Occhipinti ha annunciato che «siamo pronti anche a proteste eclatanti. Ed ha accusato il presidente della Regione Raffaele Lombardo di tenere «un atteggiamento da Cesare». A questo proposito, Antoci ha ripetuto che «il peggior organismo democraticamente eletto è sempre meglio del miglior commissario». ◀

**La Provincia  
celebrerà il 2  
gennaio gli 85  
anni dalla sua  
istituzione**



PROVINCE: RAGUSA; ANTOCI, 2012 ANNO AEROPORTO COMISO E RG-CT

(ANSA) - RAGUSA, 28 DIC - "Nessuna legge potrà abbattere un'istituzione come la Provincia di Ragusa che ha una tradizione democratica e un passato fatto di realizzazioni e grandi progetti. Ecco perché ribadiamo a chiusura dell'anno il 'no' all'abolizione delle Province e al commissariamento dell'Ente qualora l'assemblea regionale siciliana dovesse incardinare il disegno di legge sulla costituzione dei liberi consorzi dei comuni". Lo ha detto il presidente della Provincia Franco Antoci, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno. "Affrontiamo il nuovo anno con questa incertezza circa il futuro delle Province - ha aggiunto Antoci - ma siamo sicuri che il 2012 sarà l'anno dell'individuazione del concessionario per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania e per il primo volo dall'aeroporto di Comiso". Durante l'incontro con i giornalisti Antoci ha sottolineato la crescita della Provincia di Ragusa nel settore turistico e la buona riuscita del 'treno barocco'. "E' stato chiuso l'iter per il riconoscimento del distretto turistico e stiamo definendo l'adesione al distretto del Sud-Est ma c'è un dato che mi inorgoglisce e riguarda il fatto che l'ente Provincia è stata la prima stazione appaltante del 2011. Tanti cantieri aperti che significano lavoro in un momento di crisi come questo, oltre alla soddisfazione di aver completato tutti i lavori di manutenzione straordinaria della viabilità provinciale secondaria per una spesa di 28 milioni di euro. Abbiamo speso totalmente la prima annualità dei fondi assegnati alla Provincia di Ragusa, le altre due annualità sono state sospese dal Governo Berlusconi per l'eliminazione dell'Ici per la prima casa e nel nuovo anno consegneremo ai dodici comuni della Provincia un impianto sportivo di base".(ANSA).

Incontro con i giornalisti

## **Consuntivo di fine anno a Viale del Fante Franco Antoci: "Difendiamo le Province"**

**Ragusa** - "Nessuna legge potrà abbattere un'istituzione come la Provincia di Ragusa che ha una tradizione democratica e un passato fatto di realizzazioni e grandi progetti. Ecco perché ribadiamo a chiusura dell'anno il 'no' all'abolizione delle Province e al commissariamento dell'Ente qualora l'assemblea regionale siciliana dovesse incardinare il disegno di legge sulla costituzione dei liberi consorzi dei comuni".

Lo ha detto il presidente della Provincia Franco Antoci, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno. "Affrontiamo il nuovo anno con questa incertezza circa il futuro delle Province - ha aggiunto Antoci - ma siamo sicuri che il 2012 sarà l'anno dell'individuazione del concessionario per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania e per il primo volo dall'aeroporto di Comiso".

Durante l'incontro con i giornalisti Antoci ha sottolineato la crescita della Provincia di Ragusa nel settore turistico e la buona riuscita del 'treno barocco'. "E' stato chiuso l'iter per il riconoscimento del distretto turistico e stiamo definendo l'adesione al distretto del Sud-Est ma c'è un dato che mi inorgoglisce e riguarda il fatto che l'ente Provincia è stata la prima stazione appaltante del 2011.

Tanti cantieri aperti che significano lavoro in un momento di crisi come questo, oltre alla soddisfazione di aver completato tutti i lavori di manutenzione straordinaria della viabilità provinciale secondaria per una spesa di 28 milioni di euro. Abbiamo speso totalmente la prima annualità dei fondi assegnati alla Provincia di Ragusa, le altre due annualità sono state sospese dal Governo Berlusconi per l'eliminazione dell'Ici per la prima casa e nel nuovo anno consegneremo ai dodici comuni della Provincia un impianto sportivo di base".

## **CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **Occhipinti: «Caso infrastrutture in sospeso»**

«La questione infrastrutturale resta sempre al primo posto». Parola del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti (nella foto), che, accogliendo le richieste provenienti da alcuni gruppi presenti a palazzo di viale del Fante, si sta adoperando per far sì che possano essere promosse una serie di sedute nel corso delle quali saranno affrontate con dovizia di particolari tutte le problematiche rimaste ancora in sospeso. «Non credo si possa ulteriormente differire - aggiunge Occhipinti - questo momento che merita la nostra massima attenzione per evitare che la questione infrastrutture rimanga così com'è. E' indispensabile una sollecitazione che, così come accaduto per altre vertenze, possa in qualche modo tenere conto del ruolo delle istituzioni».

**BILANCIO CONSIGLIO** ✱

## Occhipinti: «Sono stati rispettati tutti gli impegni»

●●● Il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, ha «regalato» un'emozione a Franco Antoci: «È stato un onore lavorare per cinque anni con lei. Ha dimostrato di essere un padre di famiglia mettendo sempre a nostra disposizione la sua esperienza». Occhipinti ha avuto parole di elogio per il consiglio, maggioranza ed opposizione, dicendo che ha sempre approvato i bilanci ed anche quest'anno è stato lungimirante conservando 732.000 euro di avanzo di amministrazione che sono serviti per pagare un debito fuori bilancio. «Abbiamo deliberato le somme occorrenti per pagare tutti i servizi - ha detto Occhipinti - questo secondo voi è un ente da eliminare o da commissariare»? Occhipinti non ha risparmiato strali verso il Governatore Lombardo: «Vuole occupare la provincia di Ragusa con qualche catanese? Alla politica risponderemo con la politica. Non è escluso che tutti i consiglieri possiamo autosospenderci dai partiti. Ricordo che in aula è stato approvato un documento da parte di tutti i gruppi, tranne i due consiglieri dell'Mpa, nel quale si esprime contrarietà all'abolizione delle province». E nel corso della conferenza stampa il presidente Occhipinti ha annunciato che convocherà nuovamente una riunione con i deputati prima del 10 gennaio per capire fino in fondo chi dei sei deputati è favorevole all'abolizione delle province, atteso che dovranno essere abolite con legge del parlamento siciliano. (GN)

**POLITICA.** All'Ars bocciata la norma che intendeva posticipare le dimissioni degli assessori

## No alla «salva-parenti»: ecco tutti gli incompatibili

●●● Non passa la norma «Salva-parenti» all'Assemblea regionale siciliana e dal prossimo due gennaio con le incompatibilità tra padre e figlio e tra fratelli nelle giunte e nei consigli comunali e provinciali si registrerà una piccola rivoluzione. Perché entra in vigore la norma, contenuta nella legge regionale n° 6-2011, che sancisce l'incompatibilità tra parenti di primo e secondo grado dentro le giunte e i consigli comunali e provinciali. Si era tenta-

to di salvare i parenti, ma ieri pomeriggio l'Ars con voto segreto ha bocciato con 42 voti a favore e 19 contrari l'articolo 13 che differiva la norma a partire dalle prossime elezioni amministrative di primavera. Partiamo a vedere le incompatibilità. **Alla Provincia:** gli assessori Salvo Mallia e Piero Mandarà (in Consiglio ci sono i fratelli Giovanni e Salvatore). **Comune di Vittoria:** il vice sindaco Salvatore Garofalo (in consiglio c'è la sorella Mariella). **Co-**

**mune di Ispica:** l'assessore Marco Genovese (in consiglio c'è il fratello Titta). **Comune di Santa Croce:** gli assessori Giovanni Agnello e Gianni Brullo (in consiglio ci sono il fratello Francesco ed il padre Giuseppe). **Comune di Acate:** il sindaco Giovanni Caruso (in consiglio c'è la moglie Catena Cantale). «Se i parenti non raggiungono l'accordo di chi deve dimettersi si rischia una condizione di destabilizzazione di tutti gli enti locali - dice il capogrup-

po del Pdl Innocenzo Leontini - perché non avendo chiarito chi dei due dovrà dimettersi si dovrà adesso applicare la norma unilaterale revocando gli assessori che rispetto ai consiglieri eletti sono nominati. Con il nuovo emendamento si intendeva disciplinare il nuovo corso evitando a monte le incompatibilità». Per quanto riguarda Leontini e Nino Minardo nelle prossime ore faranno sapere i nomi dei sostituti alla Provincia. (G.M.)

## **SERVIZI SOCIALI**

### **Nelle carceri riparte il progetto Grisù**

Riparte il progetto Grisù, che ormai fa parte da anni dell'agenda della Provincia regionale di Ragusa, ed è sostenuto in pieno dall'assessore alle Politiche sociali Piero Mandarà (nella foto). Si tratta di un progetto che tende a combattere qualsiasi forma di disagio familiare proprio perché la visita al detenuto non può e non deve essere vissuta con particolare ansia da parte dei bambini, bensì come un'esperienza di vita concreta, in cui prevalga uno stato d'animo positivo. Una iniziativa portata avanti con successo che evidenzia come l'assistenza ai più giovani è una delle priorità dell'Ente, che si impegna a trasmettere valori importanti anche in ambienti difficili e tuttavia reali come quelli di un carcere. L'iniziativa prevede la presenza di alcuni operatori destinati al colloquio con i minori, ad attività di clown-terapia e a stimolare le loro capacità artistiche.

## ***Dalla Provincia di Ragusa un regalo ai bambini con i genitori detenuti***

### **TORNA IL PROGETTO "GRISU"**

Riparte il progetto Grisù, che ormai fa parte da anni dell'agenda della Provincia Regionale di Ragusa, ed è sostenuto in pieno dall'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà. Si tratta di un progetto che tende a combattere qualsiasi forma di disagio familiare proprio perché la visita al detenuto non può e non deve essere vissuta con particolare ansia da parte dei bambini, bensì come un'esperienza di vita concreta, in cui prevalga uno stato d'animo positivo. Una iniziativa portata avanti con successo nel corso degli ultimi anni che evidenzia come l'assistenza ai più giovani è una delle priorità dell'Ente, che si impegna a trasmettere valori importanti anche in ambienti difficili e tuttavia reali come quelli di un carcere.

L'iniziativa, approvata dal Tavolo Tecnico Operativo delle Case Circondariali di Ragusa e Modica, prevede la presenza di alcuni operatori destinati al colloquio con i minori, ad attività di clown-terapia e a stimolare le loro capacità artistiche.

“Come presidente dell'Associazione Prometeo ONLUS – dichiara la dott.ssa Lisa Iudice - sono molto soddisfatta dell'avvio del progetto Grisù, 'il Progetto del cuore' come mi piace definirlo, soprattutto in questo periodo natalizio. Grisù è un progetto di grande solidarietà che prevede la presenza di due operatori socio-culturali, in questo caso di specialisti di clown terapia, presso la Casa Circondariale di Ragusa e di Modica per intrattenere i minori in visita dai loro parenti. Nasi rossi, sorrisi, giochi e una piccola stanza trasformata in uno spazio di giochi, fantasia e colore. Ringrazio l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, per aver anche quest'anno dato la possibilità di vivere un vero Natale a quelle fasce più deboli della società. Un progetto pilota (fino ad oggi prima esperienza in Italia) nella sua metodologia, siamo soliti pensare gli operatori di clown terapia presso reparti ospedalieri di pediatria, adesso li coinvolgiamo presso un Carcere e con ottimi risultati” ha concluso la dottoressa.

**TAGLIO DELLE PROVINCE.** Angela Barone replica ai colleghi di Pdl ed Mpa

## «Rocuzzo e Nicosia sono andati fuori tema La democrazia va difesa»

●●● Abolizione delle Province. Il consigliere provinciale del Pd, Angela Barone, replica ai consiglieri favorevoli alla cancellazione dell'ente, Ignazio Nicosia del Pdl e Paolo Rocuzzo dell'Mpa dicendo che sono andati "fuori tema". «Entrambi - dice Barone - sottolineano la totale inefficienza della maggioranza di centrodestra al governo della provincia da quasi un ventennio. Il tema oggi non è se l'amministrazione Antoci, e prima l'amministrazione Mauro, siano state o meno buone amministrazioni, perché il giudizio negativo è anche mio, ma è quello di individuare la migliore riforma possibile per l'istituzione Provincia, ente locale territoriale avente dignità e rilevanza costituzionale. Non per nulla, proprio perché ente riconosciuto dalla Costituzione, l'ente provincia non è sopprimibile con legge ordinaria, nazionale o regionale. Il tema quindi - aggiunge Angela Barone - è quello della miglio-

re riforma possibile che contemporaneamente garantisca risparmi in termini di costi degli organi istituzionali, mediante riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori, e qualità della spesa investita in servizi e infrastrutture di interesse sovra comunale». Barone dice ancora: «Poiché all'Ars sono già stati depositati 5 o 6 disegni di

legge di riforma e un ulteriore disegno di legge è stato annunciato dal Governo Lombardo, tutti diversi l'uno dall'altro, e poiché ad oggi non si sa se, e come verranno riformate le province (in ogni caso dotate di un consiglio e di un presidente, non potendo ricoprire tali ruoli né attuali sindaci, assessori o consiglieri comunali, per il rango costituzionale dell'ente) si spiega il perché della richiesta di proroga degli organismi in carica democraticamente eletti sino alla compiuta definizione della riforma, e il perché della ferma opposizione ad ogni ipotesi di commissariamento. Quest'ultima ipotesi infatti comporta, e Nicosia e Rocuzzo si guardano bene dall'accennarlo, la sospensione a tempo indeterminato del diritto di voto dei cittadini della Provincia di Ragusa, e la sostituzione del Presidente e del Consiglio con un Commissario regionale scelto dal Presidente della Regione, guarda caso per gestire l'intera provincia nell'anno antecedente le prossime elezioni nazionali e regionali della primavera 2013. Presidente e Consiglio a maggioranza di centrodestra vanno sconfitti nelle urne e non rimossi a mezzo di commissariamenti e di sospensioni della democrazia». (GN)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**TRASPORTI.** Il nuovo orario invernale non prevede la copertura della tratta Siracusa Ragusa Gela

## Scicli, la protesta di Binario rovente «Soppresso il treno dei pendolari»

Si è svolta martedì una giornata di sensibilizzazione verso i vertici di Trenitalia, accusati di trascurare i trasporti nell'area sud orientale dell'isola

**Pinella Drago**

SICILIA

●●● Una scure, quella di Trenitalia sulla tratta Siracusa, Ragusa, Gela, che taglia fuori con il nuovo orario invernale Scicli, Pozzallo e Ispica dalle corse quotidiane. Non solo questo il motivo che ha portato il movimento "Scicli 3.0" a protestare in difesa del mantenimento delle tratta che collega la parte sud-orientale dell'isola. Con "Binario rovente", martedì scorso, si è cercato di sensibilizzare la comunità iblea ai rischi che sta correndo per la chiusura della tratta ferroviaria. Con lo slogan "Salviamo la tratta ferroviaria Siracusa, Ragusa, Gela" i giovani di "Scicli 3.0" hanno manifestato in maniera ordinata contro i tagli che sta subendo questa storica linea. Le avverse condizioni meteo non hanno fermato la comitiva che si è radunata nello spiazzale della stazione ferroviaria sciclitana per poi proseguire verso Modica e verso la stazione di Donnafugata. Pre-

senti i principali promotori, da Enrico Russino a Pippo Gurrieri del Club trasporti Ragusa, a Giovanni Portelli presidente del Museo del costume di Scicli, al consigliere provinciale Bartolo Ficili. Tanti i pendolari che hanno partecipato all'iniziativa. Per sostenere l'iniziativa di protesta è stata avviata una raccolta di firme che sarà inviata ai vertici di Trenitalia ed all'Assesso-

rato regionale alle infrastrutture ed alla mobilità. Le richieste? Prima fra tutte tenere in vita la tratta ferroviaria sul percorso che collega Siracusa con Gela passando per la provincia di Ragusa e poi il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Comiso, la riattivazione dei treni Minuetto, l'agibilità delle stazioni ferroviarie, l'elettrificazione della tratta ed il rilancio del traspor-

to merci. Senza parlare della necessità, nell'ambito di un rilancio del settore turistico, di ripristinare le corse domenicali e festive che con il treno barocco è stato un primo approccio, positivo peraltro, ad una nuova forma di turismo territoriale volto a fare conoscere l'immenso patrimonio architettonico, turistico e paesaggistico di cui gode questa parte dell'isola. (\*PID\*)

**SANTA CROCE.** C'è una normativa da recepire

## Nomina dei revisori, un rinvio tecnico in attesa dell'Ars

**L'aula rinvia in attesa di notizie da Palermo. Il nodo revisori dei conti viene sciolto: i consiglieri attenderanno fino al 20 gennaio, per poi decidere comunque**

**Marcello Digrandi**

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Si attende il nulla osta da Palermo per la nomina dei revisori dei conti a Santa Croce. La Regione siciliana potrebbe recepire una norma dello stato che impone ai comuni inferiori ai 15 mila abitanti un solo revisore dei conti nominato previo sorteggio. Il punto all'ordine del giorno è stato, pertanto, rinviato. Una seduta del consiglio comunale che ha licenziato un buon numero di punti all'ordine del giorno. "Abbiamo posto un limite di tempo per la nomina dei revisori - dice il consigliere comunale del gruppo Progetto Santa Croce, Giorgio La Rosa - se entro il 20 gennaio la regione Sicilia non recepirà la norma, il consiglio comunale si riunirà per stabilire le modalità di elezione dei componenti il collegio e quindi si passerà alla loro elezione. Nel caso di un solo revisore sono evidenti i benefici per le casse dell'ente e pertanto, visto che non ci sono atti urgenti da approvare con l'avallo dei re-

visori, si possono attendere altri 20 giorni e sperare che il parlamento siciliano, in una delle sedute già calendarizzate, recepisca questa legge dello Stato italiano". La mozione sulla casa famiglia Don Gnocchi è stata votata. "Con questa mozione presentata dal gruppo Progetto Santa Croce - aggiunge il consigliere La Rosa - si impegna la Giunta a presentare una dettagliata relazione sullo stato del progetto sperimentale in atto con il recupero dei malati psichiatrici, a cura della cooperativa sociale Isola fblea, e a proporre eventuali soluzioni alternative in accordo con il distretto socio sanitario 44". Il consiglio comunale, poi, ha votato all'unanimità un documento della Coldiretti per la difesa del Made in Italy. "Una seduta proficua - aggiunge il presidente del consiglio comunale, Giovanni Barone - che ha sortito gli effetti sperati. Il consiglio ha votato un documento per la difesa dei prodotti agroalimentari italiani. Troppo spesso alcuni marchi famosi di prodotti tipicamente italiani vengono invece elaborati con metodiche differenti e risultati organolettici chiaramente differenti, ma con il medesimo marchio (il cosiddetto Italian sounding)." (MDG)

## ASPETTANDO LA NEVE

Nonostante le proteste  
degli automobilisti  
cade nel vuoto l'appello  
rivolto dal prefetto  
Cagliostro, a nome  
di cittadini, sindaci  
e sindacati

# E la strada restò incatenata

L'Anas mantiene l'ordinanza contestata: «Non sussistono le condizioni di revoca»

**VIVIANA SAMMITO**

L'Anas non revocherà l'ordinanza che impone l'obbligo di munirsi di pneumatici anti-neve e delle catene a bordo per transitare sulla Ragusa-Modica. Non è quindi stato accolto l'appello del prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro che a nome, dei cittadini, dei sindacati, dei sindaci e delle istituzioni politiche, aveva avanzato la proposta della sospensione dell'ordinanza o della revoca.

L'azienda nazionale autonoma delle strade però non ne vuole sapere e ha preferito applicare il codice della strada per evitare che quando nevica si possa congestionare il traffico perché si è sprovvisti di catene, com'è accaduto in molte città del Settentrione. E' chiaro che nella provincia iblea non si corre lo stesso rischio. Panorami con la neve si vedono, ma solo, in alcuni casi, con il photoshop. L'Anas in un primo momento aveva fatto sapere che avrebbe monitorato le condizioni climatiche della provincia iblea per verificare se sussistono le condizioni per revocare l'ordinanza, ridurre il chilometraggio stradale dov'è posto il cartello, o far valere il provvedimento fino al 15 febbraio, anziché fino a marzo. Il provvedimento dunque rimane in vigore fino al 15 marzo 2012.

Non solo sulla Ragusa-Modica ma anche sulla Ragusa-Catania, la 514 da Chiamonte a Vizzini, dove le temperature sono sicuramente più basse rispetto alla zona del modicano. Intanto la Polstrada non ha ancora elevato alcuna multa. La sanzione pecuniaria ammonta a 80 eurp ma almeno non è prevista la decurtazione dei punti della patente. La provincia di Ragusa è stata colta di sorpresa da questo provvedimento anche se dall'Anas chiariscono che la notizia era stata diffusa ad ottobre. Gli stessi titolari delle rivendite di ricambi ed attrezzature per le auto si sono trovati in difficoltà per il numero esiguo di kit per catene, che si aggirano dai 30 ai 200 euro ciascu-

no per quelli professionali. C'è chi ha dovuto richiedere le scorte in Austria mentre nei negozi continuano le file per chiedere la disponibilità delle catene ed essere messi in lista d'attesa per comprarle. Lunghe liste che possono soddisfare solo 100 persone a settimana. Contenti saranno i commercianti del settore un po' meno gli automobilisti che devono fare i conti con il budget per un bene che servirà per soli 3 mesi. Se servirà. Intanto chi viaggia quotidianamente su quelle strade ed in attesa dell'arrivo dei kit delle catene lo farà con ansia della "multa dietro l'angolo". Nessuna polemica è servita. L'Anas ha deciso.

## «Obbligo di catene sulla Ss 115» L'Anas non torna sui suoi passi

●●● L'ordinanza relativa all'obbligo di catene sulle strade statali non sarà revocata dall'Anas. Lo comunica ufficialmente l'ufficio stampa della società che gestisce le strade. L'Anas non ha dunque, a quanto pare, alcuna intenzione di dare ascolto agli appelli lanciati dalla Provincia di Ragusa: poco importa che non solo le istituzioni, la politica, le associazioni

dei cittadini e dei consumatori, ma addirittura il Prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro abbiano tentato di far comprendere all'Anas l'assoluta irragionevolezza di quest'obbligo. L'Anas, di contro, fa rilevare come non di rado anche in Provincia di Ragusa si verificano fenomeni nevosi: fino allo scorso febbraio, fa notare l'Anas, in provincia ha nevicato pesante-

mente, in particolare a Ragusa e nei comuni montani di Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi. L'obbligo delle catene sarebbe dunque giustificato sia sulla SS 115, che sulla SS 514, che sulla SS 194: solo in questo modo, secondo il gestore, si eviterà che i mezzi si intraversino in caso di neve e determinino ingorghi sulle strade statali. (108)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**I NODI DELLA REGIONE**

SARÀ POSSIBILE PER IL SINDACO UN TERZO MANDATO IN CASO DI LEGISLATURA INTERROTTA. ANCI CONTRARIA

## Non passa la norma «salva parenti»

● Negli enti locali scatta l'incompatibilità tra assessori e consiglieri: entro sabato bisognerà decidere

**Scala, Anci: «Il terzo mandato ai sindaci che non hanno completato il secondo è una specificità tutta siciliana». Ruggirello lascia l'Mpa per passare al gruppo Misto.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Non passa la norma salva-parenti. Nell'unico articolo su cui l'Ars si è espressa col voto segreto è arrivata la sorpresa. E ora, entro sabato, devono piovere le dimissioni in tutti i consigli comunali e provinciali o nelle giunte degli enti locali siciliani.

Norma molto contestata e di difficile lettura. Serve un passo indietro. Nella riforma della legge elettorale per gli enti locali approvata in primavera fu inserito un articolo che impediva ai parenti entro il secondo grado di essere contemporaneamente consiglieri comunali o consiglieri e assessore. La norma entra in vigore da domenica. Nel corso dei mesi ai parlamentari re-

gionali sono arrivate le pressioni delle molte famiglie che, soprattutto nei Comuni medio-piccoli, sarebbero state costrette a scegliere quale dei due fratelli o dei due cugini (per fare qualche esempio) far dimettere. E così è maturata una norma trasversale - portata avanti dal Pdl con Innocenzo Leontini ma sostenuta anche dall'Mpa con Riccardo Minardo - con cui l'Ars ha provato a rinviare alla prossima legislatura l'entrata in vigore. In questo modo i parenti erano tutti salvi fino alle prossime elezioni.

Contro la norma - illustrata dal *Giornale di Sicilia* nei giorni scorsi - si è schierata una parte del Pd: il siracusano Bruno Marziano ha chiesto e ottenuto che venisse esaminata col voto segreto. E così è stata bocciata da 42 deputati: solo in 191 avrebbero approvato. A nulla è valso l'appello in aula di Leontini che non si è detto contrario alla incompatibilità ma ha rilevato che «molti enti locali potrebb-

ro essere messi in seria difficoltà da questa norma. È più giusto fare in modo che dopo le elezioni si costruiscano nuove giunte o nuovi consigli in armonia con la nuova incompatibilità». Ma col voto di ieri il dado è tratto:

entro sabato dovranno essere comunicate ai sindaci o ai presidenti dei consigli le dimissioni di chi è ormai incompatibile.

È passata invece un'altra norma che cambia le carte in tavola alla vigilia delle Amministrative

di primavera. Sarà possibile per un sindaco ottenere un terzo mandato se uno dei primi due è durato meno della metà della legislatura, cioè due anni, sei mesi e un giorno, magari a seguita di voto di sfiducia. Ovviamente la causa dell'interruzione non possono essere però le dimissioni volontarie. Possono quindi tentare le rielezioni alcuni dei sindaci uscenti nei 140 Comuni chiamati al voto fra qualche mese.

Tutte norme che non trovano la condivisione dell'Anci. Per Giacomo Scala, presidente dell'Associazione dei Comuni, «ancora una volta viene discussa una norma che riguarda il sistema delle autonomie locali senza una preventiva consultazione. Il terzo mandato ai sindaci che non hanno completato il secondo si caratterizza per la sua specificità tutta siciliana».

L'Ars non si è neppure pronunciata, invece, su un emendamento che aveva raccolto le firme dei capigruppo del vecchio

centrodestra: Rudy Maira del Pdl, Innocenzo Leontini del Pdl e Giulia Adamo dell'Udc. A questi si è aggiunto Paolo Ruggirello, che proprio ieri ha lasciato l'Mpa per passare al Misto. Il testo prevedeva di togliere alcune voci dalla busta paga degli assessori tecnici (tutti i 12 oggi alla corte di Lombardo) finendo per equiparare il compenso a quello della sola indennità di funzione del vicepresidente dell'Ars. Tradotto, gli assessori sarebbero scesi da quasi 15 mila a circa 4 mila euro al mese. La norma - che tradisce una certa ostilità verso i tecnici - non è stata neppure messa ai voti ma i firmatari la ripresenteranno: «Tagliati gli stipendi ai deputati, si passi agli assessori» dice Maira. È stato invece approvato un emendamento di Riccardo Savona (ApS) dal titolo «Norma per l'editoria». Il testo, di difficile lettura, prevede l'erogazione di 500 mila euro ad aziende che avevano chiesto fondi in base a una vecchia legge del 2000.

# La lotta agli sprechi

## Addio alle baby-pensioni

### L'Ars cancella la legge 104

*Assessori tecnici sotto tiro: respinto il taglio agli stipendi*

L'ARS saluta il 2011 abolendo l'ultimo privilegio siciliano: via la «104» dello scandalo. Alla fine passa la norma, più volte annunciata e almeno in un paio di occasioni avallata dalla giunta, che stoppa i comodi prepensionamenti dei dipendenti regionali per accudire un parente. Un freno a quella che era diventata un'autentica fuga dall'amministrazione: con la motivazione, nobile, di dover assistere un genitore, il coniuge o figli malati, centinaia di impiegati e dirigenti hanno lasciato gli uffici in tenera età (nella lista c'è anche qualche quarantenne), con 25 o appena venti anni di anzianità per le donne. Che qualcuno abbia abusato di un beneficio esistente solo nell'Isola, e in netto contrasto rispetto alla stretta previdenziale del governo nazionale, è fatto ormai scontato. Da oggi non sarà più possibile. La norma varata ieri dall'Ars riallinea la legislazione siciliana a quella sta-

**Le entrate sono ancora incerte  
Si all'esercizio provvisorio  
fino a marzo**

tale, per la quale il prepensionamento è consentito solo in caso di inidoneità fisica del dipendente e non dei congiunti. È passata, però, una "sanatoria" per le domande presentate (fino a ieri) e non ancora accettate dalla Regione. Non ci sono cifre ufficiali, ma sarebbero una cinquantina i beneficiari dell'ultimo trattamento di favore.

La norma sulla «104» è stata varata insieme all'esercizio provvisorio per tre mesi. Alle prese con un buco da oltre un miliardo di euro, e senza certezze sui trasferimenti dallo Stato, il governo Lombardo è

costretto ancora una volta a posticipare l'approvazione del bilancio e a rifugiarsi nella gestione della spesa in dodicesimi. Per il presidente l'esercizio provvisorio è stato necessario «per prendere atto delle pesanti novità introdotte dalla manovra del governo Monti». Secondo Lombardo «il governo nazionale deve avviare con urgenza il confronto sulle addizionali, prima condizione per poter celermente riportare la discussione sul bilancio all'Ars. E l'assessore all'Economia Gaetano Armao sottolinea la necessità che Roma liberi le risorse chieste dalla giunta siciliana: «Adesso abbiamo tre mesi di tempo per definire la negoziazione con lo Stato su quello che è dovuto ai siciliani sul piano finanziario».

Intanto, nelle due "legghine" approvate in fretta e furia anche per garantire una mini-proroga a mille precari (una parte di coloro cui era stata promessa una stabilizzazione impietosamente bocciata dal commissario), il governo in crisi (economica e politica, dopo la rottura dell'Udc) trova venti milioni per garantire la cassa integrazione ai dipendenti della formazione professionale e settanta per il credito d'imposta. Ma i provvedimenti varati ieri sconfinano nel settore dell'ordinamento degli enti locali. Semafiori verde per la norma che

concede il terzo mandato consecutivo a un sindaco nel caso in cui uno dei due precedenti abbia avuto una durata inferiore a due anni e mezzo.

Il dibattito degli inquilini di Sala d'Ercole, nell'ultima "fatica" dell'anno, è stato animato da un emendamento presentato da Maira (Pid) e Ruggirello (Mpa) e sottoscritto anche da Leontini (Pdl) e Adamo (Udc). In un clima di dichiarata insoddisfazione nei confronti dell'attuale governo tecnico, i quattro deputati chiedevano la

drastica riduzione dei compensi degli assessori "esterni", limitandoli alla sola indennità di funzione equiparata a quella dei vicepresidenti dell'Ars. In soldoni, se l'emendamento fosse stato approvato, lo stipendio degli assessori sarebbe passato dagli attuali 14 mila euro a circa 4 mila. Il presidente dell'Ars Francesco Cascio ha eliminato il brivido del voto, per i "tecnici" sempre più nel mirino dei parlamentari. E ha dichiarato inammissibile la norma. «La rappresentiamo — dice Maira — magari all'in-

terno di un disegno di legge organico sui costi della politica. Abbiamo tagliato le spese dei deputati non capisco perché non possiamo intervenire anche sugli assessori». Ma la vicenda ha avuto anche uno strascico nella maggioranza: Ruggirello, in dissenso con il suo capogruppo Francesco Musotto (che come Lombardo non condivideva l'emendamento) si è dimesso in serata dal gruppo dell'Mpa ed è passato al misto.

e la

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI FINANZIARIA

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.governo.it  
n° 02/0264. partitodemocratico.it

## Il governo

# Monti ai ministri: "Ora fate proposte"

*"Manovra recessiva? Portiamo avanti gli impegni di Berlusconi"*

FRANCESCO BEI

L'ULTIMO Consiglio dei ministri del 2011 non produce effetti speciali, serve piuttosto al premier a prendere la rincorsa in vista dell'accelerazione programmata con il nuovo anno. «Mi aspetto — scandisce Monti aprendo la riunione — che siate tutti pronti, ognuno per il proprio ambito di competenza, a portare idee e proposte per quando ci rivedremo. Nel frattempo vi chiedo il massimo di coesione, la stessa che abbiamo avuto finora». Appuntamento a Palazzo Chigi il 13 gennaio per un primo scambio di opinioni, mentre venerdì 20 è la data scelta per il varo della manovra che il capo del governo ribattezza «Riparti-Italia».

Eppure qualche sassolino dalla scarpa il premier non rinuncia a toglierselo. Non sono piaciuti a Monti certi giudizi pesanti arrivati negli ultimi giorni dal Pdl e quel martellamento dei giornali di destra sullo spread che avrebbe dovuto scendere e non è sceso. Così, pur senza polemizzare direttamente con Berlusconi, il capo del governo ammette che «è vero che il differenziale Btp/Bund è tornato ai livelli di ottobre-novembre» (quando c'era il Cavaliere al suo posto, ndr). Tuttavia «a quel tempo la Bce era costretta a massicci interventi sui mercati per tenere basso lo spread, mentre oggi questi acquisti sono ridotti al minimo. Non si può fare assolutamente

te un confronto, non sarebbe corretto». Monti anzi non sembra drammatizzare troppo questo oscillare dell'asticella intorno ai 500 punti base, visto che «adesso siamo senza la rete della Bce» e «l'Italia si tiene a galla da sola». Un altro piccolo segnale di fastidio per critiche che ritiene ingenerose il premier sembra rivolgerlo verso quanti — da destra e stavolta anche da sinistra — lo descrivono come troppo prono ai diktat di Bruxelles e della Merkel. Appena tre giorni fa Berlusconi l'aveva accusato di aver varato una manovra troppo «recessiva», ma Monti (sempre senza mai pronunciarne il nome) si difende anche da questo capo d'accusa: «Dobbiamo raggiungere i "target" previsti dalla Strategia "Europa 2020", entro la fine di marzo la Commissione attende i dettagli del nostro Programma nazionale di riforme. Si tratta di impegni presi da chi ci ha preceduto, a noi spetta l'onere di portarli avanti». Insomma, se ci sono delle cambiali da pagare in Europa, ricorda il Professore, sono quelle sottoscritte da Tremonti e Berlusconi. Il nuovo governo non può fare a meno di onorarle. In effetti il piano Europa 2020 fu presentato dall'allora ministro Ronchi a fine ottobre dello scorso anno. Poi ad aprile del 2011 Tremonti andò a consegnarlo in Europa. Così come la maggiore vigilanza europea sui conti nazionali è figlia diretta del Patto Euro plus,

firmato appunto dal Cavaliere.

In ogni caso Monti si trova stretto fra l'incudine e il martello. Perché non c'è solo l'Europa da soddisfare, anche i partiti della sua maggioranza si fanno ogni giorno più aggressivi. «L'Italia — sostiene il Pdl Osvaldo Napoli — rischia di essere spacciata a causa delle politiche fiscali e di bilancio messe in atto da chi è stato chiamato al governo per salvarla». Maurizio Gasparri mette in guar-

**Il premier duro anche sulla vicenda spread: "Ora non c'è più la Bce che compra i Btp"**

dia il governo sul pacchetto liberalizzazioni allo studio del ministro Passera. «Vogliamo liberalizzazioni vere che riguardino i po-

tentati dell'energia, dei trasporti, dei servizi pubblici locali e delle coop rosse, non aggressioni a singole categorie che avrebbero tutto il diritto di ribellarsi». Ma anche il Pd vive con crescente difficoltà il sostegno a Monti. Non ci sono più soltanto i Fassina e i Damiano ad alzare la voce, anche un moderato come Francesco Boccia ricorda che «il partito democratico chiede il via libera all'accordo con la Svizzera in materia di lotta all'e-

vasione fiscale, un'intesa simile a quelle siglate da Germania e Gran Bretagna con il governo di Berna».

Intanto, nel lungo giro di tavolo a Palazzo Chigi, qualche idea i ministri iniziano già ad esporla. Passera annuncia che il suo pacchetto infrastrutture è praticamente pronto a partire e sarà sbloccato da un Cipe ai primi di gennaio. Elsa Fornero definisce l'articolo 18 «un dettaglio», che forse nemmeno sarà toccato, e in-

vita a considerare «il quadro complessivo» della riforma del mercato del lavoro. Mentre la Guardasigilli Severino richiama la riforma che velocizza il processo civile, «perché dobbiamo dare garanzie alle imprese sui tempi delle cause, altrimenti gli investitori esteri saranno sempre scoraggiati». Anche la giustizia, finita la stagione delle leggi ad personam, diventa un motore per la crescita.

**Il Pd chiede il via libera all'accordo con la Svizzera in materia di evasione fiscale**

© L'ESPRESSO - RIPRODUZIONE RISERVATA

# Crescita e lavoro Il governo prepara le prossime mosse

In agenda liberalizzazioni e semplificazione  
Il premier soddisfatto per l'asta dei Bot

ROMA — Poco più di tre ore, tanto è durato il Consiglio dei ministri riunito ieri dopo la pausa festiva per affrontare la cosiddetta fase 2, quella dello sviluppo. Definizione, la fase 2, che però non piace al premier Mario Monti che continua a fare notare che «già nel decreto salva Italia erano contenute misure in favore della crescita», e dunque è del tutto inappropriato descrivere in questo modo i provvedimenti che l'esecutivo si accinge a varare a partire dalle prossime sedute del Consiglio, la prima delle quali si terrà il 10 gennaio.

La riunione si apre con una relazione di Monti «sui punti salienti del programma di lavoro» e sui tempi di realizzazione. Agenda che è stata «unanimamente condivisa dal Consiglio». La seduta ha luogo al termine dell'asta sui titoli di stato italiani per un valore di 9 miliardi di euro, tutti collocati sul mercato.

E su questo il presidente del Consiglio e i ministri si sono soffermati. L'asta è stata segnata dal successo perché, come ricorda il premier, «sono ricomparsi gli investitori istituzionali», che negli ultimi tempi invece disertavano questi appuntamenti.

Una nota positiva, quindi, da sottolineare, anche perché accompagnata da un altro fe-

nomeno giudicato in maniera favorevole da Monti: il calo dei rendimenti, quasi dimezzati rispetto all'asta di novembre.

Il capo del governo guarda con soddisfazione a questo fenomeno perché starebbe a significare che si è tornati a una situazione di «normalità». Si sarebbe, a giudizio del presidente del Consiglio, su-

perata la «fase patologica caratterizzata da tassi assai simili tra titoli a breve e titoli a lungo termine».

Ieri, al contrario, i rendimenti di quelli a breve sono risultati assai meno remunerativi degli altri. E questo è appunto un indicatore di grande interesse, segna un'inversione di clima e proprio per questa ragione deve essere valutato.

Nonostante ciò, lo spread tra obbligazioni pubbliche italiane e bund tedeschi continua a restare sopra la soglia dei 500 punti (ieri si è fermato a 510). Ebbene, secondo quanto avrebbe osservato al riguardo il premier, il motivo è che la Bce non compra più titoli italiani, cosa che invece faceva in passato. Ma anche a questo fatto va data una lettura non certo negativa perché la strada intrapresa viene ritenuta quella giusta. E proprio a proposito delle misure adottate di recente e della loro duerezza, oggetto di polemiche non soltanto da parte delle organizzazioni sindacali ma anche da settori politici che sostengono l'esecutivo, Monti ricorda che «noi con i nostri interventi rispondiamo agli impegni assunti dal passato governo con la lettera del 26 ottobre scorso, sono impegni onerosi e noi intendiamo rispettarli».

Monti, durante la sua lunga esposizione, invita tutti i ministri, dall'Istruzione ai Beni culturali sino all'Agricoltura,

«a lavorare anche durante le vacanze per predisporre un'agenda precisa». E i compiti a casa dei responsabili di dicasteri economici riguardano in particolare due temi: le misure di «semplificazione» da adottare per snellire le procedure e le «liberalizzazioni».

Se sul primo argomento la decisione è stata di dare una

## Compiti

Monti ha invitato tutti i ministri a predisporre un elenco delle priorità

forte accelerazione, sul secondo è prevalso l'orientamento ad andare avanti ma con cautela, senza strappi. E il perché è evidente. I punti di vista delle forze politiche su quali settori debbano essere oggetto delle «aperture al mercato» causano polemiche, come del resto si è visto sulle farmacie e sui tassisti. Le conseguenze potrebbero scuotere gli equili-

bri della maggioranza (Pd-Terzo polo-Pdl) che sostiene il governo. Meglio, insomma, procedere con circospezione. Anche il tema del lavoro, argomento di estrema delicatezza, verrà affrontato a tempo debito. Elsa Fornero si sarebbe detta pronta a portare avanti la riforma nel confronto con le parti sociali.

Ufficialmente, però, nessuno dei partecipanti al Consiglio dei ministri vuole parlare. Anche perché l'intenzione è quella di lasciare oggi completamente la scena al capo del governo che incontrerà questa mattina i rappresentanti di 43 testate giornalistiche italiane e straniere. A Monti spetterà il compito di fare un primo bilancio delle cose fatte e di illustrare quelle ancora da fare. «Direi solo spezzoni — si schermissa il ministro della Cooperazione Andrea Riccardi — aspettiamo di sentire il presidente del Consiglio».

**Lorenzo Fuccaro**  
twitter@Lorenzo\_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA 1

**I contenuti** Tra le scelte più importanti anche l'accelerazione sulla riforma della giustizia civile

## Nuove norme sulla concorrenza Si chiameranno «legge Monti»

A gennaio il varo: serve maggiore apertura dei mercati

ROMA — Si ripartirà dalla legge sulla concorrenza. Quella che dovrebbe essere presentata ogni anno e che nel 2011 è saltata per i dissidi interni e la scarsa convinzione del governo Berlusconi. Adesso, invece, con l'ex commissario europeo per la concorrenza, Mario Monti, a Palazzo Chigi e l'ex presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, sottosegretario alla presidenza del Consiglio non sorprende che la legge sulla concorrenza diventi una priorità. Dovrebbe essere varata entro gennaio. Recepirà le richieste di maggiore apertura dei mercati che vengono dalle diverse Authority di settore: antitrust, energia, assicurazioni, lavori pubblici. Le liberalizzazioni toccheranno anche i trasporti, dove potrebbe essere messo in discussione il contratto unico di settore, la distribuzione dei carburanti, per impedire ogni cartello sui prezzi, le professioni, col definitivo superamento di ogni forma di tariffa minima e una decisa apertura alla concorrenza, i servizi postali. E potrebbe essere questa stessa legge Monti ad affrontare nuovamente il tema della liberalizzazione dei taxi e della vendita dei farmaci di fascia c nelle parafarmacie. Punti, come i precedenti, sui quali resta fortissima l'opposizione delle categorie interessate.

### Non ci sono risorse, riforme a costo zero

Ma il presidente del Consiglio sembra deciso a dare su questo fronte un segnale serio, che sarebbe poi quello più forte per spingere la crescita, non potendo contare l'esecutivo su risorse fresche da stanziare. La crisi resta grave sui mercati finanziari e nell'economia reale, come testimoniano le previ-

sioni di secca recessione del prodotto interno lordo nel 2012. Nel consiglio dei ministri di ieri di tutto questo si è parlato, si è preso atto della scarsa disponibilità di liquidità per rilanciare l'economia e si è quindi deciso di puntare tutto o quasi su liberalizzazioni, semplificazioni e altre riforme a costo zero che però dovrebbero avere un grande impatto sull'economia, come per esempio la riforma della giustizia civile che il ministro, Paola Severino, dovrebbe mettere a punto allo scopo di ridurre drasticamente i tempi dei processi civili. Una giustizia più veloce toglie-

rebbe infatti di mezzo uno degli argomenti che le imprese straniere spesso utilizzano per spiegare perché non investono in Italia, lamentando appunto la lentezza e l'inefficienza del contenzioso civile.

### Infrastrutture, Mezzogiorno e «banda larga»

Per dare una spinta all'economia reale sarà centrale il pacchetto di misure al quale lavora il superministro dello Sviluppo delle Infrastrutture e dei Trasporti, Corrado Passera. A gennaio si riunirà il Cipe, Comitato interministeriale per la politica economica, con all'ordine del giorno le opere strategiche da riavviare. Si tratta di evitare che, secondo le norme attuali, vadano persi i finanziamenti per circa 7-8 miliardi di quelle infrastrutture che hanno avuto un primo stanziamento nel 2008 ma che non sono mai partite. Tra queste ci sono la galleria ferroviaria del Brennero, la linea M4 della metropolitana di Milano, il metrò di Bologna, parte della linea 4 di Torino, la linea 6 di Napoli e alcune bretelle autostradali. Passera e il ministro della Coesione Fabrizio Barca stanno lavorando anche al ri-

lancio della «banda larga», cioè delle infrastrutture per la connessione veloce a internet, partendo dal Sud dove queste sono più carenti.

### Il macigno del debito

Monti non si è nascosto che, nonostante gli sforzi, lo spread, cioè il maggior rendimento che si deve garantire sui titoli del debito pubblico italiano rispetto a quelli tedeschi rimane molto alto, intorno a 500 punti, ma si è detto ottimista. Non c'è solo il fatto che ieri i Bot sono stati collocati con un rendimento dimezzato rispetto all'ulti-

ma asta, ma prosegue l'azione per indurre gli italiani, a partire dai piccoli risparmiatori, a comprare i titoli di Stato, per tenere il debito in casa ed essere meno esposti alla speculazione internazionale. Verrà infatti emesso un nuovo titolo sul mercato telematico, a commissioni molto basse e dal taglio minimo di mille euro, rivolto ai risparmiatori singoli. Il ministro Passera, inoltre, non rinuncia all'idea di pagare i fornitori della pubblica amministrazione, che vantano crediti per circa 70 miliardi, anche attraverso titoli di Stato. Ma bisogna trovare modalità opportune, che evitino di gonfiare lo stesso debito pubblico. A tal fine è in corso un confronto con Bruxelles. Centrale sarà anche la revisione di tutti i capitoli della spesa pubblica.

### Pensioni e mercato del lavoro

In consiglio dei ministri è emersa l'esigenza di risolvere alcuni problemi nati dopo l'approvazione della riforma delle pensioni. In particolare ci sono decine di migliaia di lavoratori che si sono dimessi o sono stati licenziati fuori da accordi sindacali, che erano vicini alla pensione prima della riforma Fornero e che ora invece dovrebbero aspettare diversi anni senza stipendio e senza pensione. Su questo batte ogni giorno il Pd. Il governo ha anche confermato che aprirà la trattativa con le parti sociali sul mercato del lavoro. Si partirà dagli ammortizzatori sociali. Monti e Fornero ne hanno parlato in consiglio dei ministri e al premier che le chiedeva se fosse pronta ad affrontare anche questa partita la titolare del Lavoro ha risposto di sì.

**Il Quirinale** Gli incontri con ministri, sottosegretari e con il presidente dell'Istat

## Il messaggio di Napolitano sulla «ripartenza» possibile

Nel discorso il difficile equilibrio tra rigore e voglia di nuova fiducia

ROMA — Sa bene che lo spirito dominante nel Paese è oggi di preoccupazione e pessimismo, umori che ha colto in tante lettere indirizzate al Quirinale, oltre che in incontri e viaggi recenti, da Milano a Napoli. E sa anche che, dopo la dura manovra imposta dal governo Monti per mettere in sicurezza i conti pubblici, adesso la gente si aspetta le promesse misure «di equità e crescita». Per cui il presidente della Repubblica dovrebbe concentrarsi su questa doppia realtà — in bilico, appunto, tra una grande paura e una voglia di nuova fiducia — nel suo messaggio di fine anno. Un testo ispirato dall'intento di rassicurare gli italiani, anticipando loro l'idea che una «ripartenza» è possibile per tutti (e in particolare per il partito dei «non rappresentati», giovani e donne senza lavoro e senza altri scudi di tutela), ma parlando in ogni caso quel «linguaggio della verità» che lui stesso

da tempo raccomanda alla classe politica.

Il testo del monologo in diretta tv (che sarà contenuto nella solita ventina di minuti scarsi) non è ancora scritto. La griglia degli argomenti invece

si, e l'hanno arricchita certi colloqui che Giorgio Napolitano ha avuto nelle ultime ore con diversi ministri e personalità di rilievo in vari campi. Udienze che hanno visto sfilare nel suo studio, ad esempio,

il responsabile per lo Sviluppo, Corrado Passera, e quello per l'Istruzione, l'università e la ricerca, Francesco Profumo. Ma anche il titolare della Cooperazione internazionale e dell'integrazione, Andrea Riccardi, il sottosegretario a Palazzo Chigi, Carlo Malinconico, il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, e il presidente della Bce Mario Draghi.

Un monitoraggio attraverso il quale il capo dello Stato ha messo insieme un quadro d'informazioni utili a comprendere fino in fondo quanto è stretto il passaggio che l'Italia attraversa. In modo di avere gli strumenti per rivolgersi al Paese con qualche dato concreto — non un'agenda di proposte, che ovviamente spettano al governo — sulle emergenze che ci stanno davanti: dal Sud («Senza la cui ripresa non cresce neppure il Nord», ripete sempre) alla scuola, dall'occupazione alle carceri, dalla giu-

strature della Repubblica. In quella circostanza il taglio del discorso fu soprattutto istituzionale, con l'urgenza di fare chiarezza (e chiarezza l'ha fatta, Costituzione alla mano, con un aspro memorandum politico) sulla questione della

«democrazia sospesa» sollevata da alcuni partiti e osservatori. Probabile che ci torni sopra, Napolitano. Stavolta in chiave prevalentemente sociale. Per ricordare ai cittadini da quale stagione politica veniamo («Una lunga e irriducibile con-

trapposizione fra i partiti, al limite dell'incomunicabilità... una distorta dialettica») e per spiegare che tipo di allarme sui mercati dovevamo spegnere. Subito, senza una paralisi elettorale e dunque con l'inevitabile sbocco di un governo «affi-

dato a una personalità fuori dalla mischia e già sperimentata, di autorevolezza internazionale», cioè Mario Monti.

Insomma, il leit motiv sarà questo: la crisi obbliga tutti, politici, forze sociali e gente comune, a uno sforzo straordinario e difficile. Bisogna accollarselo nella convinzione che non c'è alternativa ai sacrifici. Il presidente ne è consapevole, e tuttavia un po' lo consola la risposta di «recupero d'orgoglio» che l'Italia ha dato durante questo 2011 di celebrazioni per i 150 anni dell'Unità. Ha detto al «Corriere» alla vigilia di Natale: «Il Paese aveva visto offuscarsi la propria immagine, il proprio prestigio, la propria dignità... e la gente ha reagito».

Ecco: è su questa capacità di «mobilitazione morale e civile», per noi stessi e per il nostro stesso ruolo in Europa, che dovrebbe far leva anche salutandoci questo annus horribilis.

**Marzio Breda**

© APPROQUITY VE RISERVATA

### I temi / 1

Probabilmente Napolitano tornerà sul tema della «democrazia sospesa»

stizia al Fisco alla questione morale.

Sono temi che ha toccato ancora pochi giorni fa, al Quirinale, durante la cerimonia per gli auguri davanti alle Alte magi-

### La scheda

#### Al Quirinale

Giorgio Napolitano è stato eletto presidente della Repubblica dal Parlamento in seduta comune il 10 maggio del 2006. La sera del prossimo 31 dicembre, dunque, pronuncerà per la sesta volta il rituale discorso di fine anno

#### Il discorso del 2010

Un anno fa il capo dello Stato nel suo discorso aveva puntato sul tema delle riforme, da «affrontare con coraggio e solidarietà», parlando fra l'altro della necessità di «interventi in favore dei giovani» e di «equità sociale»